

Discussione allegata all'atto consiliare n. 35 del 15/6/2017

Sindaco: Devo precisare che questo piano è stato redatto da alcuni tecnici qui presenti, quindi se ci sono problemi o domande potete rivolgervi a loro. D'intesa con l'ass. Gigli all'avvio dei cicli scolastici chiederemo ai tecnici di presentare questo piano agli studenti del liceo, della scuola media e dell'istituto alberghiero perché penso che questo sia un fatto molto importante soprattutto a livello educativo del nostro territorio.

Ippoliti Luigi: Per quello che riguarda il patto dei sindaci dobbiamo fare un percorso, una serie di atti che faranno entrare il comune di Cingoli nel numero dei comuni che aderiscono al protocollo. Come sapete il protocollo è già in parte abbandonato perché prevede la riduzione del 20% delle emissioni entro il 2020, mentre c'è questo che è il piano sul clima e sull'adeguamento della produzione di CO2 che prevede la riduzione del 40% della CO2 entro il 2030. Tutte le amministrazioni pubbliche, in primis i comuni devono fare una serie di azioni per potersi adeguare ai protocolli sull'ambiente. Prima di tutto devono rifare una ricognizione e quindi stabilire nel loro territorio quali sono i consumi energetici del territorio e inserire una serie di norme che riducano il consumo di energia e diminuiscano la produzione di CO2. Questo è un protocollo importantissimo sia dal punto di vista ambientale per la salute della razza umana. Il comune di Cingoli ha dato 3 anni fa un incarico ai tre tecnici di farci una fotografia dell'attuale situazione del comune. Questa sera presentiamo la fotografia ed una serie di azioni che intendiamo fare per diminuire le nostre emissioni di CO2. Chiaramente il comune è una goccia nel mare, perché a Cingoli l'inquinamento non è che lo fa il comune, ma l'insieme dei privati, il traffico urbano, le imprese. Noi faremo la nostra parte per quel che riguarda gli edifici comunali, le scuole, ecc. ben sapendo che è ininfluente. Dovremo fare un'azione di sensibilizzazione alle nostre aziende, ai nostri costruttori, ecc. anche una serie di incentivi che sono accennati nel piano, es. la riduzione dell'IMU per chi costruisce case energeticamente molto efficienti, alcune agevolazioni economiche, ecc. per favorire tutte quelle cose che portano al miglioramento dell'ambiente. Dovrà essere fatto anche un monitoraggio nel tempo sulle proposte e sulle scelte fatte in questo piano. Vorrei dire che questa adesione è anche propedeutica a partecipazione dei bandi europei per acquisire risorse per poter fare qualcosa sull'ambiente, quindi è molto importante stare nel patto dei sindaci perché questo costituisce un punteggio per i bandi, un presupposto per poi accedere a bandi regionali, europei, ecc. Lo stanno facendo quasi tutti i comuni, quindi il vantaggio è sparso su tutti, però non starci crea un grandissimo handicap. Noi vorremmo cercare qualche fonte di energia alternativa, ridurre il consumo della luce pubblica, abbiamo ancora 2.600 punti luce antiquati e con luci che consumano molto, una bolletta energetica per la luce pubblica che supera i 250.000 euro, quindi riuscire a dimezzare il consumo energetico e contenere questi costi, oltre che fare un piacere all'ambiente, fa un piacere anche al contribuente cingolano perché stiamo veramente spendendo tanto. Purtroppo l'investimento necessario per arrivare a questi risultati, non è alla portata delle finanze comunali, quindi dobbiamo stare dietro alla possibilità di accedere ai finanziamenti esterni. Io chiamerei uno di loro se c'è qualcosa da dire.

Sindaco: Adesso i consiglieri rivolgeranno delle domande ai tecnici che hanno redatto il piano, poi vi presentate, perché dovrà essere trascritto il verbale.

Cignali Lorenzo: Per quanto riguarda l'illuminazione a led che avete preso in considerazione, gli interventi oggetto di questo piano di indirizzo, si limitano all'illuminazione, o eventualmente anche a dei congegni integrati? La tecnologia sta facendo sempre più progressi, tuttavia soprattutto in campo di illuminazione sono stati sviluppati dei punti luce e sono integrati anche con congegni di videosorveglianza. La mia domanda è: Questo piano è stato redatto guardando esclusivamente all'illuminazione, o c'è anche possibilità di integrare questa nuova tecnologia, che faremo propria con questo tipo di sviluppi? Quello che

è stato studiato adesso è una sorta di fotografi e un blocco, o è stata sviluppata una tecnologia aperta suscettibile di essere integrata con altra? Questa domanda la faccio per completare l'intervento politico e dire che come gruppo non possiamo che aderire a certi tipi di iniziative, che non solo ci consentirebbero di aderire a bandi europei, ma fondamentalmente di valorizzare sempre di più quello che è Cingoli, cioè un territorio non aperto all'industrializzazione di vecchio stampo, ma aperto a forme imprenditoriali nuove e questo grazie anche agli incentivi previsti, oltre che fare un favore alle casse dei singoli cittadini, fa anche un favore all'economia, perché provoca comunque a cascata un'attività imprenditoriale opportuna. Anche un impegno che come opposizione noi vogliamo portare avanti.

Ing. Gianluca Bellezza: Il PAES è una sorta di programma che parte dalla situazione definendo qual è l'anno di riferimento per poter calcolare gli eventuali risparmi e poi, individuando attraverso un'analisi energetica ambientale la situazione, definisce quelli che possono essere gli interventi più incisivi, sia dal punto di vista ambientale, che economico, perché comunque è un fattore da non trascurare, quindi definisce quali possono essere le linee guida dell'intervento. Diciamo che il PAES si configura come una norma di guida, alla quale dovranno seguire degli attuativi, che si potranno sicuramente sposare anche con un ampliamento non più legato soltanto al risparmio energetico, ma anche ad un miglioramento in senso più generale. Quindi, sì è possibile nell'ambito del risparmio energetico, del miglioramento ambientale, prevedere anche delle situazioni che si sposano con questo concetto, ma che non sono strettamente pertinenti al concetto.

Arch. Mauro Compagnucci: Abbiamo creato un gruppo di lavoro insieme all'ing. Bellezza, all'ing. Cardoni e all'arch. Martina Quaresima, vostra compaesana, che attualmente è in Inghilterra e non ha potuto partecipare. Noi abbiamo curato l'iscrizione al patto dei sindaci che è un impegno che il comune ha preso nei confronti dell'Europa, per salvaguardare il nostro pianeta, poi tutto quello che ne consegue, sono delle fasi altrettanto importanti, perché prima è stata fatta un'analisi dello stato attuale, quanto consuma ogni singolo edificio, facendo così non è necessario fare un intervento oneroso o aspettare dei fondi europei per poter intervenire, un risparmio è fattibile anche in seguito ad un'analisi che è stata fatta nel complesso. Il messaggio è quello anche delle realtà circostanti quella di Cingoli, ma anche a livello regionale e territoriale, poi una volta consegnato il PAES presuppone la consegna ogni due anni di quello che viene fatto, quindi gli sviluppi e gli interventi che vengono effettuati. Poi c'è la comunicazione, quindi verso i cittadini, sia per rendere partecipi loro di quello che è stato fatto, ma anche per sensibilizzare, perché effettivamente la maggior parte dell'emissione viene fatta dai privati. Quindi sensibilizzare, dare delle indicazioni al singolo cittadino su come può intervenire è altrettanto importante.

Vittori Michele: In che termini questo piano può favorire l'accesso a finanziamenti comunitari, che in qualche modo possa portare benefici anche da un punto di vista di flussi turistici?

Arch. Mauro Compagnucci: Gli aspetti tecnici li ha affrontati gli ingegneri del gruppo, comunque bisogna aspettare che escano i bandi, le condizioni che impongono.

Sindaco: Ha chiesto l'assessore in che termini in relazione al trattato di Kioto, l'Europa investe tantissimo nelle energie rinnovabili, ambiente, cioè in che termini le politiche comunitarie possono riguardare un comune come Cingoli, con un progetto? Io avrei interesse oltre che per il turismo, anche per i lavori pubblici, l'occupazione, le ricerche, ecc. In che termini l'adesione al protocollo di Kioto può favorire questo?

Arch. Mauro Compagnucci: E' un'agevolazione perché non è che l'amministrazione comunale fa una richiesta direttamente alla comunità europea, ma avviene tramite la regione, nei bandi una condizione importante è quella all'adesione al patto dei sindaci.

Tittarelli Anna Maria: Il progetto zero emissioni che entro il 20121 le case devono adeguarsi, riguarda anche gli edifici pubblici?

La risposta è negativa.

Ippoliti Luigi: Ringrazio i tecnici che hanno lavorato e che ci hanno fatto capire tante cose, adesso sappiamo come intervenire e staremo attento ai bandi, cercheremo di parteciparci. Il comune di Cingoli ha tutti gli edifici comunali a norma per quanto riguarda il riscaldamento, la sicurezza e l'emissione, invece stiamo abbastanza male per quello che riguarda l'energia elettrica che ha ancora quadri vetusti, ha lampadine che non sono più a norma, un sacco di dispersione e consumiamo una bolletta energetica molto alta, quindi se da un lato stiamo bene, dall'altro no. Il problema dell'illuminazione pubblica è che con 2.600 punti luce. L'investimento necessario per poter arrivare ad una messa a norma, a mettere tutti i led, ecc. sfiora un milione di euro e in questo momento il comune non ne ha la capacità. Abbiamo fatto tante prove in questi anni, all'ufficio tecnico abbiamo una cartella di tutti i progetti, le ditte che vengano e prospettano l'adeguamento dell'energia elettrica, pagandolo con il risparmio energetico. Siccome l'investimento è importante questa cosa avrebbe comportato per il comune bloccare la bolletta dell'energia elettrica per tantissimi anni. Siccome le tecnologie sono in evoluzione, bloccare la bolletta per 15-20 anni, magari per la stessa cifra, non c'è sembrato conveniente fare un'operazione. Lo abbiamo fatto invece sul riscaldamento, sulle caldaie, perché avendo quasi tutti gli edifici a norma, la spesa necessaria per mettere a norma quelli che non lo erano, ha comportato un project financing di 7 anni, quindi dal prossimo anno il comune gestisce il soft wear con tutti i sensori, aumentare la temperatura o diminuirla nell'aula di una scuola, cosa che adesso sta facendo una ditta esterna che si è presa il nostro risparmio energetico. Tra un anno la nostra bolletta energetica diminuirà un po' perché li gestiremo noi, nel frattempo ci hanno messo a norma quelle cose che non erano a norma. Stiamo attenti, seguiamo queste normative, poi bisognerà presentare dei progetti ad hoc.

